

, lì 16 febbraio 2019

Egregio Presidente
Avv. Marco Di Paola
F.I.S.E.
Viale Tiziano, 74
00196 ROMA

Oggetto: Protocollo d'Intesa FISE – MIPAAFT – Avvio Concertazione.

Egregio Presidente

prendiamo amaramente atto dalla sua mail inviata ieri 15 febbraio 2019 come contributo alla corrispondenza tra Lei, l'Ingegnere Cesare Croce e Cavalli d'Italia, nelle persone del Presidente Fabrizio Contilli e del Vice-Presidente Silvia Baroncelli, in merito all'ipotesi di sviluppo di una collaborazione tra la nostra Associazione e la FISE per l'organizzazione e/o co-organizzazione di eventi allevatoriali in appuntamenti e concorsi di dressage FISE e/o FEI, che in merito al Protocollo d'Intesa FISE – MiPAAFT, "le scelte" sono già state fatte.

E sono state fatte ancora, per l'ennesima volta, chiudendo le porte in faccia agli allevatori, quelli "veri", che investono energie e denari e rischiano di proprio in nome di una comune passione e con l'unico obiettivo di dare il proprio contributo agli sport equestri italiani.

Come da nostra nota in data 12 febbraio 2019, inviata all'Onorevole Ministro Centinaio e a Lei, Cavalli d'Italia – in adesione, a quanto specificato nell'art. 3 del protocollo d'intesa FISE – MiPAAFT, pubblicato nel sito istituzionale del Ministero l'11 febbraio 2019, che tratta di "avvio della concertazione" e nell'art. 5 "di designazione del rappresentante del comparto allevatoriale facente parte del comitato di coordinamento" - si era immediatamente resa disponibile ad incontrarla insieme al MiPAAFT per avviare un confronto in merito.

Che Lei ora ci venga a dire che la nomina che avrebbe dovuto scaturire da una concertazione con le associazioni di categoria è stata già fatta (... a tempo di record, ci viene da dire...) ci lascia a dir poco basiti; sia per l'assoluta e grave disattenzione di quanto specificato nell'articolo sopra citato del protocollo che porta la firma Sua e quella dell'Onorevole Ministro Centinaio, sia per la figura del Dr. Boscarelli che ci risulta essere un consigliere federale, oltre che Giudice MiPAAFT ruolo questo che, dando per scontato che sia un allevatore (e verificheremo quante nascite ci sono suo nome) come richiesto dal protocollo stesso, lo pone in doppio conflitto di interesse.

Per altro, come l'Ingegnere Croce Le avrà sicuramente riferito, nella riunione avvenuta sabato 9 febbraio a Cesena e in assemblea la sera prima, è emerso ancora una volta, forte, il dissenso nell'operato dei Giudici MiPAAFT. E vedere un **Giudice** ricoprire un ruolo come quello richiesto dal protocollo è una cosa che gli allevatori non accettano assolutamente.

Vogliamo sottolineare che Cavalli d'Italia non era, non è e non sarà mai a caccia di una poltrona, ma vuole soltanto portare il proprio contributo alla crescita, promozione e valorizzazione dell'allevamento nazionale e dei suoi prodotti, come speravamo lo si volesse anche con questo protocollo da Lei sottoscritto.

Le rammentiamo anche che questa Associazione - ad oggi con oltre 120 soci - è l'unica di primo livello sul territorio nazionale, ed è iscritta nell'Elenco dei Soggetti pubblici e privati con provato interesse nelle materie di competenza del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - MIPAAF - Settore ippica, per il cavallo da sella italiano, ai sensi di quanto disposto all'art. 1 del comma 1 del Decreto n. 5528/2015.

L'amarezza è tanta Presidente, ma l'Associazione e gli allevatori questa volta non hanno intenzione di lasciarsi passare sulla testa anche questoennesimo sopruso e Le anticipiamo che, renderemo pubblica la cosa anche attraverso i social, e all'Onorevole Ministro Centinaio.

Cordialmente La salutiamo.

L'ASSOCIAZIONE CAVALLI D'ITALIA